

Applicativi per l'ecosistema digitale della cultura

Spettacolo dal vivo, arte e audio-visivo: domande e strumenti per la resa digitale

a cura di Valentina Antoniol, Stefano Ascari e Andrea Borsari

29 Novembre 2021

ore: 15.00-18.30

online, in italiano e inglese



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA
DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA
DIPARTIMENTO DI ECCELLENZA MIUR
(L.232 DEL 1/12/2016)



Progetto di ricerca Ecosistema Digitale per la Cultura - EDC
Dipartimento di Architettura – Università di Bologna, Fondazione Cineteca di Bologna, Comune di Bologna, E.R.T. Fondazione - Teatro Arena del Sole, Fondazione Teatro Comunale di Bologna, ART-ER, Accademia di Belle Arti di Bologna

in collaborazione con:

Progetto di ricerca Strumenti per la comunicazione dei processi nella città creativa Dipartimento di Architettura – Università di Bologna

Programma:

- 15.00-15.20 **Stefano Ascari** (Università di Bologna): *Archivi digitali e patrimonio culturale: una sfida di sistema*
- 15.20-15.40 **Isabel María García Fernández** (Università Complutense di Madrid): *The challenge of cataloguing university heritage*
- 15.40-16.00 **Rossella Roversi** (Università di Bologna): *Verso il Competence Centre Europeo sui Beni Culturali: il Progetto 4CH*
- 16.00-16.40 Pausa e discussione
- 16.40-17.00 **Davide Baruzzi** (Craç Design Studio): *Esperimenti di accessibilità. Il percorso verso l'apertura digitale degli archivi di Cineteca di Bologna*
- 17.00-17.20 **Costantino Landino** (Project manager e consulente): *Project management e interventi di digitalizzazione in ambito archivistico*
- 17.20-17.40 **Giorgio Spinosa e Anna Fuggi** (Hyperborea.srl): *Arianna: dietro le quinte di una digital library*
- 17.40-18.00 **Andrea Zanni** (MLOL): *La biblioteca digitale come servizio*
- 17.40-18.30 Pausa e discussione

Per info e accesso ai link degli incontri: valentina.antoniol3@unibo.it

SEMINARIO

Abstract

Stefano Ascari (Università di Bologna):

Archivi digitali e patrimonio culturale: una sfida di sistema

La digitalizzazione dei fondi documentali rappresenta una sfida prioritaria in materia di conservazione e diffusione dei patrimoni culturali. L'impegno di risorse su questo fronte non può però prescindere da una visione di insieme che inserisca queste attività nel giusto contesto di analisi, valorizzazione e disseminazione dei materiali in un'ottica di interoperabilità tra istituti di diversa natura e soprattutto tra materiali strutturalmente eterogenei. L'esplorazione dei quadri concettuali di questa tematica è dunque una cornice di riferimento utile per contestualizzare casi studio e soluzioni e consentire una visione d'insieme coordinata delle esperienze nel settore.

Isabel María García Fernández (Università Complutense di Madrid):

The challenge of cataloguing university heritage

The university heritage is very broad and diverse. The Complutense University counts with 30 museums and collections declared as complutenses. To deal with this diversity, several strategies have been proposed. The first is to divide the museums and collections into areas, which might change with time but allows us to address common problems: 1. Sciences, 2. Medical Sciences, 3. Humanities, 4. Heritage Collections (Historical collections)

Different systems are used for inventory and cataloguing, from the simplest in Excel tables to the university own database used mainly for the historical art collection. This database system is now obsolete and the maintenance is very limited. This has encouraged us to consider the use of the one created for the Royal Academy of Fine Arts of San Fernando for the historical and artistic collections. However, even while recognising the importance of artistic heritage, at the Complutense University of Madrid, most of the museums and collections are scientific, and specimens number in the millions. Few years ago, we developed an inventory and digitization system originally developed for three collections. The system works entirely with free and open source software components. Designed with three different layers that together allow internal management of the collection, its public presentation and the realization of visits, exhibitions and virtual activities on the different collections. The system is very successful so we are considering implementing it for the most of the scientific collections.

SEMINARIO

Rossella Roversi (Università di Bologna):

Verso il Competence Centre Europeo sui Beni Culturali: il Progetto 4CH

La conservazione del Patrimonio Culturale coinvolge conoscenze e approcci interdisciplinari, politiche e strategie, tecnologie e tecniche, competenze e abilità, standard e regolamenti. La digitalizzazione e le infrastrutture ICT possono essere cruciali nel gestire questa complessità e fornire strumenti per la conservazione e la prevenzione dei rischi. Esse possono al contempo rappresentare un supporto fondamentale per la trasmissione e la valorizzazione dei beni immateriali, espressioni dell'ambiente culturale e sociale che non possono essere disgiunti dalle loro manifestazioni fisiche. Partendo da queste premesse, il progetto 4CH, finanziato da Horizon 2020, mira a creare il quadro metodologico, procedurale e organizzativo del Competence Centre Europeo sul Patrimonio Culturale la cui missione è quella di fornire conoscenze e servizi relativi a tecnologie integrate d'avanguardia, soluzioni ICT (incluso il 3D modelling), Heritage Sciences e best practices per la conservazione, la tutela e la valorizzazione. Uno spazio digitale collaborativo aperto, il Cultural Heritage Cloud, permetterà inoltre di accedere a repository di dati, metadati, standard e linee guida, risorse importanti per sostenere l'ecosistema del Patrimonio Culturale e per condurre ricerche e interventi sui beni stessi.

Davide Baruzzi (Craq Design Studio):

Esperimenti di accessibilità. Il percorso verso l'apertura digitale degli archivi di Cineteca di Bologna

Aprire le collezioni, gli archivi e il materiale multimediale di un'istituzione culturale è un grande passo. Facile a dirsi, ma sicuramente non a farsi. Come trovare il percorso giusto che sia tecnologicamente sostenibile, longevo e resiliente, e consenta di proporre un approccio curatoriale e allo stesso tempo sufficientemente aperto e personalizzabile dai diversi pubblici? Esploriamo alcuni esempi, progetti e considerazioni dagli ultimi anni di progetti della Cineteca di Bologna.

Costantino Landino (Project manager e consulente):

Project management e interventi di digitalizzazione in ambito archivistico

Gli interventi di digitalizzazione sono progetti a tutti gli effetti, si caratterizzano per complessità, unicità, gestione, vincoli fra costi-qualità-tempi e devono essere progettati e gestiti come tali. L'intervento illustrerà l'articolazione di un progetto di digitalizzazione dalle fasi di avvio a quelle di chiusura. Si metteranno in evidenza gli aspetti specifici nell'ambito archivistico con un focus su metadati e processi di pubblicazione verso digital library.

Giorgio Spinosa e Anna Fuggi (Hyperborea.srl):

Arianna: dietro le quinte di una digital library

L'intervento presenterà la piattaforma Arianna4work come strumento per la costruzione e gestione di una banca dati in ambito culturale e quindi come backoffice per una digital library. Non ci si soffermerà tanto sulle funzionalità del software in sé, ma sull'utilità di un tale strumento proprio per la creazione di una DL, fornendo esempi concreti di applicazione. Si parlerà inoltre, brevemente, di Arianna4view: il corrispondente portale di restituzione al pubblico, evidenziando i paradigmi di pubblicazione dei dati e di accesso e navigazione per gli utenti. Sarà infine utile considerare che Arianna4work dialoga anche con altri software di pubblicazione, come ad esempio MLOL, con cui è stato sviluppato il progetto Estense Digital Library.

Andrea Zanni (MLOL):

La biblioteca digitale come servizio

L'Estense Digital Library è il portale della Biblioteca Estense Universitaria. Si tratta di un progetto molto complesso che ha coinvolto decine di professionalità differenti e il coordinamento di diverse istituzioni sia pubbliche che private. Al centro del progetto tecnico c'è la tecnologia IIIF, per la visualizzazione e la condivisione di immagini ad alta definizione. IIIF è nuovo standard de facto per le grandi biblioteche, archivi e musei internazionali: permette di costruire servizi per l'utente generico e specializzato, quali la comparazione dei documenti, l'annotazione e la creazione di "storie" e narrative che legano fra loro documenti diversi. Nell'ambito dell'intervento verranno presentate inoltre alcune nuove digital library che sono in fase di costruzione da parte di MLOL, anche insieme a Hyperborea (della EDL è stato solo l'inizio).